

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INZERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanciate.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 aprile contiene:

1. R. decreto 16 marzo, che sopprime il monte frumentario di Guardiagrele (Chieri ed inverte il relativo capitale nella formazione di una Cassa di prestito e risparmio a pro della classe agricola ed industriale meno agiata del comune, ed erige questa Cassa in corpo morale;

2. Id. 2 aprile, che approva l'annesso elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali;

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'interruzione del cordone sottomarino fra la frontiera del Brasile e Montevideo e l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Cornigliano, provincia di Genova, e Reggiolo, (Reggio-Emilia).

IL MIGLIORAMENTO DE' BESTIAMI

Oramai è riconosciuto generalmente nel nostro Friuli, che il miglioramento dei bestiami, e l'incremento di essi è uno dei grandi scopi, ai quali deve mirare l'economia paesana. Anzi siamo sulla via per ottenerne tutto questo.

L'incremento e miglioramento de' bestiami, segnatamente bovini, ebbe parecchi stadii nel Friuli.

Il primo data dalla spartizione dei prati comunali, avvenuta circa quaranta anni sono.

Taluno credeva allora che, tolti i pascoli, si dovesse diminuire la produzione dei bestiami. Ma fu, come doveva accadere, tutto all'opposto. Se anche taluni di questi pascoli vennero disadattati, per godere a vantaggio de' cereali del terriccio accumulato in essi, gli altri prati vennero tenuti meglio di prima e poi si estese grandemente la coltivazione dell'erba medica, la quale prese una maggior parte nell'avvicendamento agrario. La erba medica, unita alla paglia, prestò un ottimo e copioso nutrimento per i bovini. Questi, mantenuti nella stalla, acquistarono qualità specifiche delle migliori. Tenutisi con maggior cura, più bene nutriti, acquistarono in domestichezza e mansuetudine, sicché divennero prima ancora più docili al lavoro, possiedono più facili ad ingrassare. Queste sono due qualità preziose per avvantaggiare gli allevatori ed ingrassatori di bovini.

Il buon friulano crebbe di mole, e dà carne riconosciuta generalmente per eccellente da tutti coloro che possono fare il confronto con altre contrade italiane.

La razza friulana della pianura, per quello che portano le condizioni naturali del paese, si è adunque migliorata da sé, per il solo vantaggio, che il contadino ricava dalla sua stalla.

Ogni poco che si proceda gradatamente nel miglioramento delle stalle e nella tenuta dei bestiami, nella estensione del prato artificiale per averne abbondanza di foraggi, nell'arte di somministrare questi tanto come razione di allevamento, quanto come razione di lavoro e di ingrassamento, e di produzione lattifera, quando c'è il caso, e nella scelta degli animali riproduttori anche nella razza stessa, si è sicuri che il graduato miglioramento non si arresterà.

Un secondo stadio per gli incrementi di questa produzione fu quello della congiunzione del Veneto coll'Italia unita e provvista di ferrovie. La vendita degli animali sopra un vasto mercato e l'aumento dei prezzi, persuaserò tutti i nostri contadini del tornaconto di allevare e di vendere tanto i vitelli d'un anno ed oltre, quanto gli animali fatti per il lavoro e gli ingrassati per il macello. Ci furono annate, nelle quali per il contadino la stalla supplì a quanto gli mancava per il pane e per la polenta.

Il terzo stadio fu quello della introduzione procacciata dalla nostra Rappresentanza provinciale di tori stranieri per la riproduzione. E questo è un altro grande passo sulla via dei miglioramenti. E però desso l'ultimo? Noi crediamo all'incontro, che non si sia che sul principio della via saliente che ci resta da percorrere. Siamo intanto con questo messo in caso di poter fare dei confronti tra razza e razza, tra animali nostrani, incrociati e di razza pura straniera naturalizzata e degli effetti prodotti da tutto ciò nelle diverse zone del Friuli, tanto per avere animali abbastanza precoci e di peso da vendere giovani, quanto per gli animali da lavoro e da carne, quanto per quelli da latte. Abbiamo anche abituato qualcheduno dei nostri possidenti, che studiano la industria della terra, ad informarsi di quello che si fece e si fa altrove di meglio. Siamo però ancora ben lontani dall'esserci messi con sicurezza sulla via sperimentale e dall'avere stabilito i criterii per mi-

gliorare col massimo tornaconto nelle diverse zone di allevamento, secondo lo scopo che si vuole ottenere, e dallo specializzare i tipi convenienti alle diverse zone.

Non si ha ancora pensato abbastanza a considerare a parte la razza di montagna, quale esiste e quale potrebbe diventare colla migliore tenuta, coll'incremento dei buoni foraggi; coll'incrociamenti, o colle importazioni e colta scelta in sè stessa. Non si è distinto abbastanza nella pianura lo scopo che si vuole e che si può ottenere coi mezzi d'adesso e con quelli che si potranno acquistare, se si vuole e dove è possibile una razza lattifera, e dove invece bisogna accontentarsi di una, che dia lavoro e carne, facendo che prevalga il secondo scopo nella pianura alta, il primo nella bassa, finché le condizioni locali per l'allevamento e l'uso degli animali sono quello che sono e finché non si trova possibile una radicale trasformazione colle estese irrigazioni e coll'introduzione dell'industria dei latticini. Non si ha studiato punto, se nella razza nostrana non ci sieno abbastanza buone qualità, in rispondenza al suolo, al clima ed ai nutrimenti che si possono darle, da dover cercare colla scelta degli animali riproduttori e colla migliore tenuta del bestiame, di conservare ed accrescere queste buone qualità e di eliminarne i difetti; nè i modi per ottenere tutto questo. Non si ha veduto, se ciò non sia una necessità, quando si voglia produrre un miglioramento in grande, esteso a tutta la Provincia ed accettato dai contadini, che sono i veri allevatori, i soli anzi che possano farlo con durevole tornaconto. Si sono importati sì animali riproduttori da altri paesi, si sono mescolati i diversi sangui qua e colà; ma senza seguito ancora, senza un criterio giusto di quello che si voleva ottenere, senza rendere possibile una serie di confronti, che diano risultati positivi e durevoli. Si è arrivati fino a poter dire: Questo è un vitellino, più grande e precoce degli altri, questo è un animale più grosso, di maggior peso, più ben fatto, o per il lavoro, o per l'ingrasso; ma non si ha stabilito ancora nulla per mettere i possidenti ed i contadini sulla via di raccolgere mano mano dei dati paragonabili tra loro, di fare propagazione, allevamenti ed ingrassamenti sperimentali, di stabilire insomma i più giusti criteri di miglioramento come industria speciale, che debba arrecare i massimi possibili vantaggi all'economia paesana.

Di questo quarto stadio, che altrove, come nell'Inghilterra, in una parte della Francia e della Germania, e nel Belgio, nell'Olanda, nella Svizzera, è superato già, senza arrestarsi mai, non siamo giunti che alle porte; ed ancora non facciamo molto per entrarci, calcolando che la via da farsi è pure molta.

Persuasi che giovi soprattutto al nostro Friuli l'entrarci risolutamente ed il percorrerla, esso che ha sul suo breve territorio, che sotto a tale aspetto può estendersi a tutto il Veneto orientale, quattro zone distinte di allevamento, suddivisibili esse pure in altre subzone, almeno quanto ai mezzi esistenti ed alle attitudini per migliorare, noi vorremmo che si cominciasse a studiare intanto di quanto potremmo abbreviarsi la via appropriandoci gli sperimenti altrui, per abbreviare lo stadio sperimentale nostro, per evitare errori, per anticipare vantaggi e per avere una regola di graduato procedimento, che non esca dalla sana e pratica economia, dalla legge del tornaconto, presente e futuro.

Nell'economia agraria tutti sanno che le trasformazioni non si possono fare che gradatamente, e che, per poterle fare senza prendere dei grossi abbagli e senza essere costretti a dare dei passi indietro, è necessario di partire da giusti criterii, di volgarizzare prima tra i possidenti, possiedono tra i coltivatori del suolo molte cognizioni.

Ora noi vorremmo, per parte nostra, contribuire a far sì, che almeno ci mettessimo sulla buona via per tutto questo.

Va da sè, che se i bovini sono tra le specie domestiche la principale per noi, bisogna occuparsi altresì degli altri animali da latte e da carne, degli ovini, dei suini, dei volatili, dei conigli, e di quelli da trasporto, cavalli, asini e loro incrocio. Va da sè, che questi studii non possano andare disgiunti da quelli delle costruzioni rurali, della meccanica agraria applicata, dei concimi, dei prati, degli avvendimenti agrarii.

Per quanto ci sieno per questo istituzioni e pubblicazioni particolari, noi crediamo nostro debito di contribuire la nostra parte anche colla stampa quotidiana alla diffusione delle cognizioni.

zioni riguardanti questa principalissima delle nostre industrie. Crediamo, che se la grande politica fu quella che occupò tutta una generazione in Italia, ora minaccia l'invasione della piccola politica, quella che cerca di sfruttare il paese a vantaggio dei partiti e degli uomini che ambiscono di dirigerla. Ora, se si vuole che il paese provvenga davvero a suoi più validi interessi, bisogna portare le menti all'opera del progresso economico ed educativo; ed in questo la stampa provinciale ha un larghissimo campo d'azione ed un mezzo di giustificare la sua esistenza rimpetto alla esclusivamente politica, che minaccia di diventare un pettegolezzo insulto e dannoso. Noi che apparteniamo alla stampa della preparazione alla grande politica, crediamo di dover dedicare l'avanzo delle nostre forze a questa seconda preparazione, alla quale pur troppo sono pochi coloro che seriamente ci pensano, trovando più facile l'imitare Francesi e Spagnoli che scrivere l'Italia nel suo rinnovamento economico e civile.

Abbiamo cominciato colle bestie e terminiamo cogli uomini, ma il nostro scopo finale è sempre lo stesso, e speriamo che ci sieno di quelli che lo vedono e che vorranno assecondarci in esso.

PACIFICO VALUSSI.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

La direzione generale delle Gabelle ha accompagnato colla seguente circolare, quella dell'on. Depretis a tutti i direttori e capi di dogana, agli ispettori delle Gabelle, agli ufficiali delle guardie doganali, ed ai magazzinieri delle province.

Firenze, 14 aprile 1876.

Nel comunicare a tutti gli Uffici ed impiegati dipendenti da questa Direzione generale la circolare 7 aprile corrente di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, è mio preciso dovere di richiamare la loro particolare attenzione sui concetti principali, che l'hanno ispirata, affinché abbiano a regolare la loro condotta di conformità ai precezzi riassunti con efficace espressione dalla circolare medesima nelle parole fermezza incrollabile nel riscuotere ciò che è dovuto; legalità rigorosa nelle relative procedure; e l'una e l'altra mai scompagnate di diligenza, equità e prudenza.

Deve essere ben noto agli agenti dell'amministrazione delle Gabelle che è stato sempre mio fermo intendimento che la esecuzione dei loro delicati incarichi non venisse, in nessuna circostanza e per nessun motivo, mai separata da quell'accorgimento intelligente e moderatore, in forza del quale si può e si deve distinguere la frode o il tentativo di una frode dalla inesperienza delle formalità, che sono prescritte, o da ignoranza di alcune discipline imposte ai contribuenti.

Sono lieto che l'autorevole e serena parola di S. E. il signor Ministro mi dia l'occasione di ritornare su questo ordine di idee; in quanto che spesso è dal modo, onde sono applicate le leggi d'imposta; è da una troppo rigida ed imprecisa interpretazione dei relativi regolamenti, che si sollevano contro le une e gli altri le proteste, le opposizioni ed i malcontenti.

Gli impiegati doganali mentre hauno da comisurare o da esigere con rigorosa puntualità i dazi prescritti, ed hanno da vigilare con costante attenzione acciò non si commettano delitti in danno delle finanze dello Stato, devono sempre e in modo sollecito e cortese dare ai commerciali e ai privati, tanto più premurosamente se forestieri, tutte le informazioni che si possono comunicare senza compromettere i servizi e gli interessi dello Stato, sia sugli obblighi che spettano al contribuente, come sulle prescrizioni da osservarsi per eseguirli; nè devono mai, sotto alcun pretesto, con indelicato artificio e per deplorevole ingordigia di premio, lasciar cadere in errore taluno per poi contestargli la contravvenzione.

Pur troppo mi è dispiaciuto alcune volte di sentire in tale proposito aspre censure anche dagli stranieri; quindi io lo ripeto, affinché nessuno abbia a lagnarsene colla dichiarazione di non saperlo, che io sarò imparziale, ma severissimo contro coloro che con inutili vessazioni o con inopportune limitazioni abuseranno del loro ufficio, e daranno occasione di lamenti al commercio ed ai viaggiatori.

Del pari desidero che le guardie doganali sappiano mantenere il decoro del Corpo, al quale appartengono, adempiendo gli incarichi di loro istituto, spesso difficili ed importanti, confermando esattezza e con costante attività; ma senza tra-

scendere mai nell'arbitrio della forma, nella durezza delle maniere ed in quella eccessività di atti, che quando non sono necessari diventano illegali.

S. E. il signor ministro con viva premura sta occupandosi del progetto di riordinamento del Corpo delle guardie doganali, sia per migliorare la loro condizione economica, sia per rafforzarne la disciplina; ma nel frattempo nulla deve essere trascurato per corrispondere a questa sostanziale e radicale trasformazione.

Io mi dirigo dunque particolarmente ai signori direttori e capi di dogana, agli ispettori delle Gabelle, ed agli ufficiali delle guardie, affinché, compresi della necessità in cui sono di rianovare le istruzioni, per avventura dimenticate dal lesto effetto del tempo o per censurabile negligenza, facciano conoscere a tutti gli agenti ciò che io richiedo di loro; soggiungendo che, mentre temo nel debito conto l'opera assoluta di quelli che sapranno unire all'imparzialità la fermezza e l'esatto adempimento dei loro doveri ad una conciliatrice moderazione, punirò severamente chi darà motivo a fondati reclami o per il suo contegno verso il pubblico o per qualunque illegalità; e che riguarderò poi come responsabili moralmente i capi di servizio tutte le volte che le colpe dei loro dipendenti saranno l'effetto di poca energia nella direzione o della mancanza di una conveniente attenzione.

Il direttore generale
BENNATI

ESTERNA

Roma. La *Libertà* scrive: Assicurasi che l'on. ministro della guerra intenda insistere col generale Cialdini affinché egli accetti la presidenza del comitato dello stato maggiore ed il comando dell'arma. Il generale Cialdini dovrà ricevere una somma, e avrà alcune attribuzioni speciali, sulla scelta del personale degli ufficiali.

— Scrivono alla *Gazz. Piemontese*.

Ancora una settimana, e la Camera ripiglia i suoi lavori. Tutti sperano che il Ministero dica chiaramente fin da principio quali sono le leggi che vuole si discutano nell'imminente scorcio di sessione e sappia proporzione il lavoro al tempo che resta prima della solita proroga estiva. Così l'Assemblea avrà fin da principio il programma de' propri lavori delineato davanti agli occhi, e potrà consacrarvi tutta la sua operosità.

Per me, senza esser né ministro né deputato, credo che il programma di due mesi di lavoro, i quali rimangono alla Camera (poiché oltre al 25 giugno è inutile sperare che i deputati si trattengano a Roma), dovrebbe a un d'ipresso essere questo: votazione del bilancio definitivo, discussione della convenzione di Basilea e del trattato coll'Austria per la separazione delle linee dell'Alta Italia dalle meridionali austriache, se non è possibile una proroga; qualche progettino di riforma d'una data legge d'imposta, e se il tempo non manca, una delle leggi d'interesse locale che sono davanti all'Assemblea. Tutto il d'ipresso dovrà essere mandato a novembre. Così i nuovi ministri avrebbero i quattro mesi delle vacanze estive per prendere cognizione sempre maggiore delle amministrazioni alle quali sono preposti e per preparare i materiali d'una sessione laboriosa e riformatrice nel 76-77.

ESTERNO

Austria. La *Neue freie Presse* di Vienna annuncia l'armamento di due monitori di stazione a Pest. L'armamento finito, questi due monitori si recheranno a Semlin di fronte a Belgrado.

— Leggesi nell'*Avvenire* di Spalato: Il Governo è intenzionato di accrescere le truppe di osservazione in Dalmazia. Parecchi reggimenti ebbero già ordine di partire per la nostra provincia. A Spalato è destinato un battaglione di cacciatori.

Francia. I motivi che illustrano il decreto relativo all'Esposizione universale, dicono che la Francia, coll'indire tale esposizione, dimostra la propria fiducia nelle sue istituzioni, dichiara la sua volontà di coltivare quelle idee di moderazione e di sapienza politica, alle quali da cinque anni s'ispira, ed annuncia che vuole la pace.

Spagna. Un telegramma da Parigi assicura che si torca a parlare d'un matrimonio fra il Re di Spagna e la figlia del principe Carlo Federico di Prussia. La *Libertà* però lo nega.

Turchia. Una corrispondenza del *Journal des Debats* dà i seguenti particolari sulla rassegnazione colla quale in Turchia si sopporta la rovina della fortuna pubblica e le conseguenze derivanti per i privati:

« Uno dei miei amici ha vicino a lui un infimo impiegato della polizia; sapendolo miserabile, gli fece dare alcuni avanzi della sua tavola. L'indomani, il povero diavolo gli disse ringraziandolo: « Erano sette mesi da che non avevo mangiato carne, poichè mi si devono 15 mesi di paga. » E siccome il mio amico s'indignava contro si fatto procedere da parte del governo turco contro i suoi impiegati: « Il mio padischah, disse, ha 25,000 franchi da spendere al giorno, bisogna bene che li abbia. » Questa rassegnazione, questa dolcezza si trovano nel maggior numero di impiegati. Tali sono le virtù dominanti di questo povero popolo. »

— Il *Nuovo Tergesteo* ha da Costantinopoli questa notizia:

Il Sultano avrebbe espresso l'intenzione, protostando l'insurrezione, di ricorrere ai mezzi estremi di alzare il *Sangiah Sherif* e di valersi dei tesori accumulati alla Mecca e a Medina. Il gran visir avrebbe chiesto qualche tempo per riflettere sulla gravissima misura.

Il *Sangiah Sherif* è la bandiera di Maometto, che è deposta presso la tomba calamitata del Profeta. Ne è custode lo Sceriffo, ma qualora minaccino giorni supremi all'Islamismo, il Sultano, come erede dei Califfi, può innalzarla, e dietro a lei, senz'altro, accorrono tutti i discepoli del Corano.

I tesori della sacra culla dell'Islamismo sono copiosissimi: quanti e quali sieno nessuno ancora può dirlo.

— Al *Nemzeti Hirlap* scrivono da Costantinopoli che la Porta ha deciso di portare il campo di Nisch a 80,000 uomini e quello di Kosovoplie a 40,000. Ma in tutto e per tutto, considerato la guarnigione necessaria alle città, la Turchia non potrebbe disporre che di 150,000 uomini; il tesoro è vuoto e mancano buoni ufficiali. La Porta proprerà un ultimatum alla Serbia; immediatamente dopo l'esercito turco passerebbe il confine.

Serbia. Il *Cittadino* riceve la seguente comunicazione dal suo corrispondente speciale di Belgrado: Il governo serbo promise solennemente a Pelagic, che venne in Belgrado per avere delle istruzioni pello sviluppo dell'insurrezione, che poi primi di maggio 150,000 serbi saranno nella Bosnia. Il corrispondente assicura che a quest'ora i ponti sulla Drina che devono servire al passaggio dell'armata serba sono in via di costruzione!

— Alla *Correspondance hongroise* scrivono da Belgrado che la Commissione della Scupina, alla quale è affidata la sorveglianza del Governo serbo, si è costituita in Comitato di salute pubblica e fa pressione sul Governo per occupare le posizioni strategiche al di là del confine. Il generale Zach crede che penetrando nella Bosnia con un corpo dell'esercito serbo, si renderebbe impossibile la concentrazione delle truppe turche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

On. Sindaco ha fatto diramare ai sottoscrittori per la ricostruzione del *Palazzo della Loggia* una circolare, con cui li invita a versare entro il prossimo mese all'Esattore del Comune almeno la metà della somma generosamente offerta.

Un supplemento al Bollettino della Prefettura reca la circolare dell'on. Ministro dell'Interno già pubblicata nel nostro Giornale.

Il citato supplemento contiene anche una Circolare del Ministero dell'interno risguardante la competenza della spesa per trasporto, vitto ed accompagnamento dei mentecatti — l'avviso di concorso a venti posti di alunno nel personale di prima categoria degli Archivi di Stato, fra cui due presso quello di Venezia, nonché una Circolare prefettizia che accompagna altra Circolare del Ministero dei lavori pubblici regolante le formalità, con cui in contemplati casi possono essere anche chieste e pagate a mano dei signori Prefetti le rate maturate dei sussidi governativi accordati ai Comuni per la viabilità obbligatoria.

Leva sulla classe 1855. Una Circolare del nostro Prefetto comm. Bianchi, dell'11 aprile, ricorda come pel 1° maggio tutti gli inscritti per la sessione completa della leva sulla classe 1855 debbano comparire davanti al Consiglio di leva in detto giorno alle ore 10 ant. per subire l'esame definitivo ed aspetto. La sessione si chiuderà nel giorno 31. La circolare poi precisa ai Sindaci le modalità per intimare subito agli inscritti la suaccennata disposizione, e per rilasciare loro la legittimazione d'uso.

Statifica allo Statuto dell'Ospizio Esposti in Udine. Con Reale Decreto fu sancta la deliberazione del nostro Consiglio provinciale che toglieva allo Statuto dell'Ospizio Esposti in Udine quell'articolo per cui ammettevansi in passato in esso Ospizio anche i figli legittimi poveri di madre resa incapace di allattare la prole per fisica indisposizione, però per il solo anno di allattamento.

La Camera di commercio ha compilato una statistica della trattura delle sete nella

Provincia del Friuli sui dati dello scorso anno, la quale vedrà la luce nel *Bollettino della Prefettura*. Da quella statistica desumiamo che la trattura delle sete è attivata in novantaquattro Comuni, che il numero totale delle filande è quattrocentonovantaquattro, di cui quattrocentosessantatré col metodo ordinario e trentanove a vapore. In essa statistica viene esandio stabilito il numero delle bacinelle, ed il tempo della lavorazione nelle filande, la quantità di bozzoli filati, la quantità media di bozzoli impiegati per ottenere un miriagramma di seta greggia, e il prezzo medio dei bozzoli, come anche della seta greggia per miriagramma.

Nomina dei Conciliatori, vice-Conciliatori e vice-Pretori comunali. Un Decreto Reale stabilisce che nella nomina dei Conciliatori, vice-Conciliatori e vice-Pretori comunali sia dichiarato che essa nomina viene fatta per regia delegazione e in nome del Re, e che, eccettuati i casi d'assoluta urgenza, queste nomine sieno fatte al primo di ogni mese in ciascuna Corte d'Appello. Le terne dei Consigli comunali saranno dal Sindaco inviate al Procuratore del Re, il quale le rassegnerà al Procuratore generale, e questi le comunicherà col suo parere al primo presidente della Corte. Desideriamo che da codesto ampliamento di coto tanto utile istituzione, che può contribuire a semplificare l'amministrazione della giustizia, ne venga bene al nostro paese. Già abbiamo, nello scorso gennaio, accennato ai lodevoli risultati dei Giudici conciliatori, e soggiunto che ormai essi funzionano regolarmente quasi in tutti i Comuni friulani.

Cassa di risparmio in Udine. Con Decreto Reale, apparso nella *Gazz. Ufficiale* del 18 aprile, fu approvata l'istituzione in Udine di una Cassa di risparmio autonoma, secondo le proposte del nostro Municipio accettate dal Consiglio comunale, insieme allo Statuto di cui già abbiamo riferito i punti salienti. Credesi che andrà in attività col 15 del prossimo mese di maggio.

La Presidenza del Casino Udinese ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

La S. V. viene invitata alla seduta che avrà luogo venerdì 21 aprile 1876 alle ore 7 1/2 p. nella sala maggiore del Teatro Minerva, per deliberare, a sensi è per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Relazioni della Presidenza:

a) Sullo stato economico della Società. E. ventuali proposte e deliberazioni.

b) Sulla sede provvisoria del Casino nei locali del Teatro Minerva; proposte e deliberazioni.

2. Nomina delle cariche.

Una nomina ben meritata. Sappiamo (scrive l'*Educatore di Firenze*) come l'egregio amico nostro prof. Zucchetti da Sacile (Udine) sia stato chiamato espressamente dal Municipio di Copparo (Ferrara) per affidargli la direzione di tutte le numerose Scuole da mandamento. Sappiamo altresì che il solerte Zucchetti ha già assunto l'ufficio suo con quella attività e buon volere che lo distinguono.

Onoranza ad un nostro concittadino. La Reale Società nazionale di medicina veterinaria, residente in Torino, nella seduta del 6 corrente aprile, ha nominato suo socio titolare il signor dott. G. Batta Romano medico chirurgo veterinario. Se il sig. dott. Romano coi suoi studi indefessi, e con pregevoli lavori, si merita tale onoranza, riteniamo altresì che egli possa sempre più cattivarsi la stima dei possessori di bestiame del distretto di Gemona, dove egli esercita lodevolmente la sua professione, e d'altri paesi dell'alto Friuli, e che un posto stabile gli venga sollecitamente assegnato. La buona volontà del sig. Romano congiunta alla sua attitudine ne danno certezza che ottenuto un posto stabile in quella vasta plaga, vorrà studiare i migliori e più convenienti modi di favorire l'allevamento del bestiame diffondendo in pari tempo le principali regole igieniche su tale vitalissimo argomento.

Caldale a vapore. Una circolare prefettizia ai sindaci ed ai commissari distrettuali, dopo aver accennato alle funeste conseguenze dello scoppio di caldaie a vapore avvenuto in questi ultimi tempi, riproduce brevemente le principali discipline che emergono dalla Patente imperiale 11 febbraio 1854 che nel Veneto regge ancora questa materia. Noi per mancanza di spazio, non la ristampiamo, bensì ne diamo avviso agli interessati, affinchè sieno in grado di richiamarla alla loro memoria.

Il barone Turillo di San Malato. d'una distinta famiglia della Sicilia, ci viene presentato dai nostri amici di Roma e di Venezia, tra i più noti per l'opera del braccio valoroso ed ancora meglio dalla stampa di quei paesi e d'altri come un valentissimo cultore dell'arte della scherma, nella quale intende di dare qualche accademia anche fra noi; avendo egli impreso un giro per l'Italia, anche per rifare nobilmente le dissetate fortune di sua casa.

Noi crediamo, che i cultori di quest'arte gli faranno bella accoglienza e che ci saranno tra noi anche di quelli che vorranno misurarsi con lui. È questa una parte ora della educazione civile de' giovani, un sussidio opportuno alla milizia.

È intendimento del barone Turillo di concor-

rere anch'esso co' suoi trattamenti all'opera della ricostruzione della nostra Loggia; ciòchè gli assicurerà viaggi più una bella accoglienza per parte dei nostri concittadini, che anche testé dimostrarono quali valenti cultori sono della ginnastica. Noi lo raccomandiamo adunque ad essi.

Il concerto dato ieri sera al Teatro Sociale del dodicenne pianista Benedetto Palmieri, ha fruttato al giovanetto artista vivi e meritati applausi dal pubblico piuttosto scarso ch'era accorso ad udirlo. I pezzi musicali da lui eseguiti, superando le più ardue difficoltà con una sicurezza ed una abilità da vincere quelle de' più provetti artisti, confermarono la bella fama che lo aveva preceduto fra noi, dando ragione dei grandi elogi tributati dalla stampa delle più cospicue città. Anche i pezzi eseguiti dai signori Burgi, Rossi e Palmieri padre, accompagnati sempre al piano dal giovanetto Palmieri, riscossero generali applausi, e giustamente rimeritata di applausi eguali fu la distinta Banda musicale del 72° di Fanteria che suonò in modo ammirabile la sinfonia della *Semiramide* e la sinfonia del *Re*.

Una memoria storica del Palazzo Comunale di Udine uscirà fra breve dai torchi per cura del nostro concittadino avv. Giacomo Scala.

Ringraziamento. Il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale, succursale di Udine, ha elargito anche quest'anno alla Società operaia lire 100.

Per ciò, interprete dei sentimenti di gratitudine della Società stessa, io mi faccio ad esprimere pubblicamente all'onorevole Consiglio suddetto i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Udine, 19 aprile 1876.

Il Presidente della Società operaia

LEONARDO RIZZANI

Igiene. Una circolare del Prefetto comm. Bianchi ricorda certe norme per l'uso delle carni di suini attaccati da pancatura, che per incarico del Ministero vennero indicate dal Consiglio superiore di sanità. Codesta circolare è indirizzata ai Sindaci, affinchè ne diano comunicazione agli interessati nei contingibili casi.

Suicidio. In Comune di San Giorgio di Nogaro fu la settimana scorsa rinvenuto il cadavere di certo Michele Filippini d'anni 71, anegatosi nel Fiume Corno. Pare ch'egli abbia compiuto il funesto divisamento, gettandosi nel Fiume dal ponte di Chiarisacco.

Sequestro. A Pordenone fu sequestrato un sacco di canape, presso certo Franceschini Ambrogio del fu. Angelo di San Quirino, perché riconosciuto appartenere al furto qualificato avvenuto nella notte del 28 al 29 gennaio anno cor. in danno del sig. Vazzoler Arcangelo da Rorai Grande.

Il Franceschini Ambrogio non seppe giustificare la provenienza di detto sacco.

Furti. A Maron (frazione del Comune di Brugnera), ignoti malandrini rubarono a certo Pignat Luigi di quella località, circa 60 chilogrammi di farina di granoturco del valore di L. 10.

In una delle passate notti, ladri ignoti, mediante apertura di un'imposta della finestra della cucina di Miot Vincenzo di Santa Rosalia (Azzano X) sono da essa finestra penetrati nella cucina stessa, rubando variogli oggetti per complessivo valore di L. 105.

Arresto. Dall'Ufficio di P. S. di Udine vennero arrestate le sorelle Della Vedova Elisa, Anna e Giuditta dei Casali di Baldassera per furto in danno della ostessa in piazza del Duomo Tranquilla Freschi.

Grande Circo equestre di signori dilettanti udinensi. Questa sera alle ore 8 ha luogo la quarta variata rappresentazione, secondo il seguente programma:

1. Miss Maria. L'intrepida volteggiatrice.
2. Sortita di Clowns.
3. La barra orizzontale. Lavoro ginnastico eseguito dai signori Marchesetti, Sala, Nardini, Sbuelz, Losi, Pecile e Moschini.
4. Sidney. Cavallo inglese montato dal Direttore.
5. La Fertica Giapponese. Straordinario lavoro eseguito dai signori Fajoni e Torisetti.
6. Il giuoco della Rosa. Signori S. Giacomelli, conte Casanova e Schiavoni.

Dieci minuti di riposo.

7. Elasticus Inglese. Si eseguiranno salti mortali ed altri esercizi. Signori Nardini, Sbuelz, Baralla, Sala, Rizzolini, Malatesta, Serafini, Prossi, Marciante, Carchi, nonché i Clowns.

8. Erminia ed Irene. Le due giovani intrepide amazzoni.

9. I due Pignei. Grande lavoro comico Lipuziano, eseguito dai Clowns Brussino e Malauglia.

10. Lady-Lily. Cavalla araba ammaestrata e presentata in libertà dal Direttore.

11. Lavoro ippico sul cavallo a dorso nudo. Signor Roberto.

12. Grande quadriglia in costume italiano del Medio Evo. Signori conte Bestagno, conte L. Puppi, conte A. Trento, sig. Palieri, sig. Caneiani, sig. Girod, sig. Giacomelli, conte L. Frangipane, conte Casanova, sig. Schiavoni, conte E. Collorredo-Mels, conte G. Puppi.

Intermezzi di Clowns.

Signori Doretto, Mioni, Balisutti, Macuglia, Brusino, Torizetti e Viola.

Sabato e Domenica ultime e varie rappresentazioni.

I prezzi sono così determinati:

Palchi	10.
Sedie nella Loggia e Palcoscenico	1.
Ingresso	1.
al Loggione	0.50

FATTI VARI

Agli amatori di cavalli. Il giorno 26 corrente aprile s'è inaugurata una fiera di cavalli sciuiani franca nella città di Portogruaro.

Pesi e misure. Il *Fansulla* scrive: Alcuni giornali attribuiscono all'on. Maiorana-Catalabiano il disegno di voler abbandonare il servizio della verificazione dei pesi e delle misure alla Provincia e ai Comuni. Siamo in grado di assicurare che tal notizia è assai priva di fondamento.

Un'innovazione sulle ferrovie. Il *Monitor delle strade ferrate* ci giunge col seguente articolo, le cui conclusioni collimano perfettamente colle nostre idee.

Ci consta che il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha fatto studiare dai propri capi-servizio il quesito: se ed in quale misura sarebbe conveniente di ammettere i viaggiatori di terza classe nei treni diretti.

I capi-servizio suddetti tennero all'opoco, nei giorni scorsi, una conferenza in Milano; e dopo maturo esame della importante questione, ricobrero unanimemente la utilità dell'innovazione, ideata dal suddetto signor Direttore.

Si è riconosciuto, peraltro, che, attese le condizioni altimetriche delle linee, e specialmente per i passaggi degli Appennini genovesi e toscani, non sarà possibile di estendere tale misura alle linee di montagna; ma ognuno comprenderà facilmente, come tornerebbe di grandissimo vantaggio per il pubblico l'attuazione dei viaggi di terza classe coi treni diretti, anche ove fosse limitata alle sole linee di pianura. Un'altra limitazione sarebbe quella di stabilire la vendita dei biglietti di terza classe per i treni diretti per determinate località, aventi fra loro una non breve distanza; ciò essendo consigliato, non solo dalle considerazioni che per le brevi distanze sono particolarmente destinate i tredi *omnibus* e misti, ma altresì per quella che, senza tale restrizione, il quantitativo dei viaggiatori di terza classe aumenterebbe di tanto il carico dei diretti, da rendere impossibile il mantenimento della velocità assegnata ai convogli.

Noi facciamo voti perché questa misura non rimanga al solo stato di progetto; tenendoci certi che incontrerà il favor del pubblico, e che le ferrovie italiane ne potranno ricav

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Avviso per asta

d'una casa posta nella città di Udine.

A seguito dell'incarico avuto dall'ill. signore Alessandro co. Pernati di Momo, Senator del Regno, R. Commissario straordinario all'amministrazione dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani, il notaio sotto firmato in relazione al decreto reale 10 agosto 1873 n. 1691-2, ed all'assentimento impartito dalla Deputazione provinciale di Torino in data 13 marzo passato, rende pubblicamente noto, che nel di lui studio in Udine via Rialto n. 5, coll'intervento di persona incaricata dal suddetto commissario regio, si procederà il giorno 15 maggio venturo alle ore 11 ant. alla pubblica gara per la vendita dello stabile sottoscritto, di ragione del *Lascito Cernazai* pervenuto all'Istituto nazionale citato, alle condizioni di che in appresso.

Stabile da vendersi.

Casa con botteghe e sottoportico ad uso pubblico posta in questa città sull'angolo tra le vie Mercato Vecchio e Merceria, ciascuna coll'anagrafico n. 2 segnata nella mappa di Udine col n. 1026 di censario pertiche 0.12 colla rendita di lire 587.52 e col reddito imponibile di lire 1218.23, confinante con le proprietà Gaspardis e Peloso.

Condizioni della vendita.

1. L'asta è aperta sul prezzo di l. 17000.00; ogni aumento non potrà essere inferiore alle lire 100.

2. La delibera avviene ad estinzione di candela.

3. Ogni obblatore deve depositare a mani del notaio sottofirmato, anche in rendita dello Stato a valore nomiale lire 1700, a garanzia dell'offerta. Il deposito fatto dal deliberatore rimane fermo fino a definitiva aggiudicazione.

4. Pendentì 15 giorni dopo il primo incanto è ammessa l'offerta di aumento del ventesimo del prezzo di delibera. Proposto detto aumento avrà luogo il secondo incanto.

5. La aggiudicazione definitiva è condizionata al Visto di esecutorietà del Prefetto, a seguito del quale ed entro i successivi 30 giorni colla erezione del contratto formale di vendita dovrà l'acquirente saldare il corrispettivo 6. Lo stabile viene venduto nello stato e grado attuale con le servitù inherenti tanto attive che passive, e colle eventuali promiscuità dei muri.

7. Gli utili dello stesso e le imposte tutte colla erezione del contratto verranno divisi in ragione di tempo, e reciprocamente saldati fra l'istituto venditore e l'acquirente.

9. Le spese dell'asta, quelle delle pubblicazioni e dell'atto di delibera, le contrattuali, compresa una copia del verbale di deliberamento e del contratto formale per uso dell'Istituto sono a carico dell'acquirente.

Presso il notaio sottofirmato sono ostensibili i documenti relativi alla casa posta in vendita.

Udine, 14 aprile 1876.

A. Fanon notaio.

2 pubb.

Provincia di Udine Esattore di Sacile

Comune di Brugnera

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 9 maggio 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustri signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Porcia Antonietta, Caterina, sorella di Silvio minorenne rappresentata dal loro padre, nonché allo stesso Silvio Porcia fu Silvio e Dal Fabbro Luigia fu Domenico coniugi quali eredi del proprio figlio è fratello Enrico Porcia di Brugnera debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Brugnera.

1. Aritorio arb. vit. al n. 2709 di mappa, di pert. 7.91 colla rend. di l. 23.10. Confina strada consorziale interna detta dei Soldi, a mezzogiorno l. n. di mappa 2718, 2717, a sera 2716. Trascritto il giorno 4 aprile 1876 n. 1707-838.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 285.97 previo il deposito di l. 14.31 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5% del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatore deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 maggio 1876 ed il secondo nel giorno 23 maggio 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 4 aprile 1876.

Per l'Esattore
BELFI

2 pubb.

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO

Nell'esperimento d'incanto seguito nell'odierna giornata, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di costruzione della strada vicinale consorziale detta del Ronco, al signor Tonini Angelo fu Giovanni per l'importo complessivo di l. 1909, per cui in continuazione al precedente avviso 7 marzo p. p. inserito nel Giornale di Udine sotto i n. 74, 75, 76, si rende noto che il termine utile onde presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo sul prezzo sudetto, va a scadere il giorno 2 maggio p. v. ore 12 meridiane.

Le offerte saranno cautate col deposito di lire 260.

L'amministrazione comunale si riserva di pubblicare altro avviso nel caso venissero presentate le offerte suddette.

Bagnaria Arsa, 11 aprile 1876.

Il Sindaco
GIO. MARIA BEARZIIl Segretario
Tracanelli

N. 190

2 pubb.
REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine. Distret. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Municipale ufficio nel giorno 15 corrente per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 abeti in due lotti, di cui l'avviso 28 marzo p. p. n. 190, rimase aggiudicatario al signor Del Negro Giacomo fu Francesco per lire 32200, pel 1 lotto e per lire 34100 pel secondo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta suddetta e dagli effetti voluti dal vigente Regolamento sulla contabilità di Stato, si porta a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo dell'importi suindicati scade alle ore 12 (dodici) del giorno 3 (tre) maggio p. v.

Le offerte saranno respinte se inferiori al ventesimo, e se prodotte oltre il termine sopra fissato o non cautate col deposito di lire 3381 pel 1 lotto e di lire 3581 pel 2.

Dall'ufficio municipale
Sutrio, 15 aprile 1876

Il Sindaco

G. Batta MARSILIO

Il Segretario
P. Dorotea

ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine.

NOTA

per aumento del sesto.

Il cancelliere del Tribunale inteso a termini dell'art. 679 del cod. di proced. civile

AVVISA

che in seguito all'incanto ieridi tenutosi presso questo Tribunale ad istanza di Lorenzo Gennari di Portogruaro coll'avv. Federico dott. Valentini in confronto di Bianchi Pietro e Cera Domenica coniugi di Codroipo, venne con sentenza di detto giorno dichiarato compratore delle realtà sottodescritte per il prezzo sottoindicato il signor Gennari Lorenzo fu Pasquale di Portogruaro che esce domicilio in Udine presso l'avv. Federico dottor Valentini

che

il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo dell'avvenuta vendita ammesso dall'articolo 680 codice di proced. civ. scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corrente

o che

tal aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni di cui il citato articolo 680 cod. proc. civ.

Descrizione dell'immobile.

Fabbricato costruito a muro e coperto a coppi detto falladore in mappa di Codroipo al n. 2619 x di cens. pert. 0.07, pari ad are 0.70 colla rendita di lire 13.06 e col reddito imponibile di lire 45 fra i confini a levante e mezzodi pubblica strada dal Canale, a ponente Toso Clemente con muro promiscuo, a tramontana Doria. Valore di stima lire 1415 ridotte in seguito agli avvenuti ribassi a l. 424.50 e tributo diretto verso lo Stato lire 5.62 e deliberato per lire 425.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale civ. e correzzionale, li 15 aprile 1876

Il Cancelliere
MALAGUTTI

N. 9. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa moto

che l'eredità di Ridolfo Gaspare q.m Valentino detto Brigon, morto in Ayasini nel 2 marzo 1876, fu accettata beneficiariamente ed a base del testamento 30 marzo 1873 al n. 101 di Repertorio del signor notaio cav. dott. Antonio Celotti dai figli Valentino, Antonia e Domenica Ridolfo, e per la minore nipote Orsola figlia della fu Maria Ridolfo dal dilei padre Pietro fu Giacomo del Bianco detto Pilon, tutti di Ayasini, come nel verbale 31 marzo p. p. a questo numero.

Gemona, 14 aprile 1876
Il Cancelliere
ZIMOLI.

Unico deposito della pura e genuina Acqua di Cilli di fresco empimento, presso la Ditta

G. N. OREL - UDINE
fuori Porta Aquileja, Casa Pecoraro.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia 100 kil. franco alla stazione ferroviaria di Udine, e per altre località a prezzo da convenire.

Antonio de Marco
Via del Sale n. 7.

In via Cortelazis num. 1
Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPEZIAZZON

DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L. Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini Maniago C. Spallanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	68.56 p. 70
Soda	7.50
Altri sali	1.54
Aqua	22.40

Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro Olio d'Oliva. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemmo poter attestare, che l'esibito Sapone è purissimo e composto d'Olio d'Oliva e Soda.

La Rappresentanza per Veneto è affidata alla Filiale di Smreher e Comp. di Trieste in Venezia, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita anza tutti senza medicine, se purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea